

Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE post 2020

Regional Discussion Forum



Parlamento europeo
Ufficio d'informazione
a Milano

Scheda di sintesi Il futuro dell'agricoltura



Le tappe del QFP in sintesi

L'attuale **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020** prevede una spesa di:

959,99 | 908,40

Miliardi di euro
in impegni
di spesa

Miliardi di euro
in pagamenti

Il focus è sulla rubrica dedicata alla **crescita e all'occupazione**. La politica di coesione, la politica agricola e la politica per la ricerca e l'innovazione rappresentano una parte importante del bilancio comunitario, con una dotazione rispettivamente di



Politica di Coesione
325,149

Miliardi di euro



Ricerca e innovazione
125,614

Miliardi di euro
di cui 77 miliardi
per Horizon 2020



Politica Agricola Comune
373,179

Miliardi di euro

Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 sono perseguiti attraverso un coordinamento dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e una concentrazione tematica sui pilastri della strategia europea, in primis su ricerca e innovazione, sviluppo sostenibile e occupazione.

A settembre 2016 la Commissione Europea ha presentato una comunicazione di **Revisione intermedia del QFP** (COM 2016 603), e il 5 aprile 2017 il Parlamento ha approvato una propria risoluzione. L'obiettivo principale dell'accordo è un sostegno supplementare di 6 miliardi di euro per le misure connesse alla migrazione (3,9 miliardi di euro) e per la crescita e l'occupazione (2,1 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi di euro per rafforzare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile).

Con il Libro Bianco Juncker del marzo 2017 e con la pubblicazione del documento di riflessione sul **futuro delle finanze UE** la Commissione Europea ha dato avvio al **dibattito sul bilancio dell'Unione post 2020**, che dovrà essere fortemente rivisto alla luce della Brexit, che da sola produrrà un ammanco di 10-11 miliardi di euro l'anno, e delle nuove sfide che l'Unione si trova ad affrontare, dalla lotta al **terrorismo** alla crisi dei **rifugiati**, dalla **difesa** al contrasto ai **cambiamenti** climatici. In questo contesto il Governo italiano¹ e le Regioni² si sono espresse a favore di un mantenimento delle risorse dedicate alla Politica di Coesione, alla Politica Agricola Comune e di Sviluppo rurale e ai Programmi per la ricerca e innovazione, a partire da Horizon 2020.

1) Nota del Governo presentata al Comitato Interministeriale Affari Europei il 12/04/17, intervento del Ministro De Vincenti al Forum per la Coesione il 27 giugno 2017

2) Posizione sul futuro della Politica di Coesione assunta in Conferenza delle Regioni il 15/05/17, Parere Schneider adottato dal Comitato delle Regioni l'11/05/17



Il futuro dell'agricoltura: come modernizzare la PAC per rispondere alle sfide in corso?

Il percorso per costruire la PAC post-2020 è iniziato e procede celermente: il passo formale decisivo è avvenuto il 2 febbraio 2017, quando la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere le opinioni dei cittadini europei. Il 7 luglio 2017, la Commissione ha poi tenuto una Conferenza a Bruxelles per illustrare i risultati della consultazione e delineare i temi principali della nuova PAC: dimensioni economiche e ambientali e dimensioni sociali (cibo, aree rurali, crescita e occupazione).

I risultati forniranno le basi per una prossima comunicazione **“Modernizzare e semplificare la politica agricola comune”** che sarà pubblicata entro la fine del 2017, contenente un bilancio dell'attuale funzionamento della PAC e possibili opzioni politiche per il futuro. A seguire, presumibilmente nella prossima estate, è prevista una comunicazione con i primi orientamenti sul futuro della PAC post 2020, a cui farà seguito la presentazione delle proposte legislative (inizio 2018), l'approvazione (2019) e l'applicazione (dal 2021). Il futuro della PAC è strettamente legato alle **vicende politiche** che attanagliano l'Unione europea in questa fase complicata ed incerta della sua storia.

- La modernizzazione e la semplificazione della PAC porteranno l'accento sui seguenti obiettivi / orientamenti generali: **agricoltura SMART** (intelligente), rafforzando la competitività e l'innovazione; **agricoltura RESILIENTE** affrontando la volatilità dei redditi e rafforzando la posizione degli agricoltori nella catena alimentare; economia **rurale VIBRANT** (vitale) promuovendo la crescita e l'occupazione nelle aree rurali e incoraggiando il rinnovo generazionale; creazione di **BRIDGES (ponti)** con altre politiche, relative ad ambiente, cambiamento climatico, occupazione, società, istruzione, sicurezza alimentare e catena di approvvigionamento, nutrizione, sanità pubblica, coesione, legislazione della concorrenza, commercio, ricerca e innovazione, migrazione; **miglioramento della GOVERNANCE**, semplificando la PAC e attuando strumenti di costo-efficacia, rafforzando l'attenzione sui risultati.
- L'ultima riforma della PAC è stata decisa nel 2013 e attuata nel 2015. Da allora, **il contesto è cambiato in modo significativo**: i **prezzi agricoli** sono diminuiti sostanzialmente e l'incertezza

del mercato è aumentata; l'accento sui **negoziati commerciali** si è spostato in modo più visibile da accordi multilaterali a bilaterali e dalle politiche interne all'accesso al mercato; l'UE ha firmato **nuovi impegni internazionali**, in particolare relativi ai **cambiamenti climatici** (attraverso COP 21) e allo **sviluppo sostenibile** (attraverso gli obiettivi delle Nazioni Unite - SDG), ed è altresì esposta ad altri **sviluppi geopolitici** come la nuova migrazione su vasta scala.

- la **riforma del 2013** pare insufficiente ad affrontare le **grandi sfide in corso**. A fronte di questo cambiamento, la PAC deve essere modernizzata e semplificata, per essere più efficiente con un minimo di oneri amministrativi nonché resa ancor più coerente con altre politiche dell'UE, per massimizzare il suo contributo alle **dieci priorità** della Commissione e agli obiettivi di **sviluppo sostenibile**.

Questioni aperte

- Un futuro di tagli per compensare il buco “Brexit”?
- Introduzione di un cofinanziamento nazionale (10%) per le risorse destinate alla PAC
- Privilegiare le imprese più piccole riducendo i pagamenti diretti alle grandi
- Razionalizzazione delle diverse fonti di finanziamento eliminando sovrapposizioni tra i Fondi strutturali (FEASR e FSE in particolare)
- Puntare alla semplificazione con set unico di regole per i 5 fondi attuali, maggiormente coerenti anche con Horizon 2020 e Connecting Europe Facility
- Nuovi criteri di allocazione dei fondi, aggiungendo nuovi indicatori (demografia, disoccupazione, inclusione sociale innovazioni e cambiamento climatico) e non solo PIL pro-capite e popolazione.